

ABBONAMENTI		
	Anno	Sem. Trin.
Padova a domicilio	16.—	8.50 4.50
Per il Regno	20.—	11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.		

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

INTERESSI VENETI

LE OPERE IDRAULICHE DI II. CATEGORIA

II.

La questione

La legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 è essa applicabile ai fiumi del Veneto e del Mantovano?

Ecco la questione che si dibatte dal 1866 in poi, dal giorno insomma in cui — con una leggerezza che troverebbe scusa solo nell'entusiasmo per la liberazione — si volle estendere a queste nostre provincie una legge che era stata votata soltanto per quelle che nel 1865 costituivano il Regno d'Italia.

Per chi non avesse letto l'articolo in cui abbiamo riassunto la storia di questa importantissima vertenza, è bene ricordare che si chiamano opere di I. categoria e sono a carico esclusivamente dello Stato « le opere che hanno per unico oggetto la navigazione dei fiumi e laghi e grandi canali coordinati ad un sistema di navigazione o la conservazione dell'alveo di fiumi di confine » (art. 93).

Sono di II. categoria:

a) « Le opere lungo i fiumi arginati e loro confluenti puramente arginati, quando tali opere provvedono ad un grande interesse di una provincia ».

b) « Le nuove inalveazioni, rettificazioni ed opere annesse che si fanno a fine di regolare i medesimi fiumi ».

c) I canali di navigazione che interessano una o due provincie e che non si legano ad altre comunicazioni per acqua (art. 94).

Ora si domanda:

Questa divisione di opere idrauliche nelle due accennate categorie è essa così precisata così tassativa da non ammettere alcuna specie diversa da quelle accennate nell'una o nell'altra?

E nel caso ci fosse una specie di opere idrauliche non tassativamente precisate né all'art. 93 né all'art. 94 a quale delle due categorie dovrà preferibilmente aggregarsi?

Appendice

Continuazione della critica delle Opere di Carlo Leoni e

RISPOSTA

allo scritto di Luigi Leoni pubblicato nel N. 214 anno X. del *Giornale di Padova*.

(Cont. V. N. 166)

Nella prima parte della critica pubblicata nei mesi di aprile e maggio anno corr. dichiaravasi, che da ogni pagina delle opere di Carlo Leoni traspira il suo buon cuore e lo squisito amor patrio; e nella seconda parte pubblicata alla fine del luglio p. p. aggiungevasi che sentimenti nobili, generosi e patriottici infioravano l'animo di Carlo Leoni, e che perfino il suo critico professa per la memoria di lui, quale cittadino e patriotta la più alta stima — ed infine concludevasi che ad onta dei molti difetti oppostigli come scrittore egli ebbe tuttavia qualche merito letterario e puerile nella parte epigrafica dove rifulgono talune idee molto felicemente espresse.

Pochi, anzi per somma sventura comune, pochissimi sono gli uomini che siano veramente degni

Sulla prima domanda non crediamo di errare asserendo che il Veneto e il Mantovano hanno opere idrauliche le quali non trovano posto a stretto rigore di definizione, in nessuna delle specie comprese nell'una e nell'altra categoria.

Tutte le opere che riguardano l'Adige, il Pò, il Brenta, il Bacchiglione, il Piave non hanno per oggetto unico esclusivo la navigazione di quei fiumi ma riguardano anche interessi di una o più provincie, provvedendo alla difesa della proprietà dalle rotte.

Per quanto poi siasi escavati nuovi alvei dalla mano dell'uomo, quelle acque non hanno perduto la loro natura: sono fiumi, non già grandi canali coordinati ad un sistema di navigazione.

Dunque, a stretto rigore, le opere relative a quei fiumi non troverebbero posto nella I. categoria, non dovrebbero essere esclusivamente a spese dello Stato.

E d'altra parte tutte le opere relative a quei fiumi non sono da ascrivere alla seconda categoria.

Ciascuno di quei fiumi provvede soltanto all'interesse di una provincia?

Chi dovrà provvedere alle opere che fossero necessarie lungo il fiume prima del punto in cui le acque cominciano a correre entro argini?

Chi dovrà provvedere alle spese che riguardano canali di navigazione che interessano più di due provincie o che si legano ad altre comunicazioni per acqua?

Ed eccoci dunque al caso in cui fa duopo riempire le lacune della legge, aggregare le opere a questa o quella specie per analogia.

Ma quale deve essere il criterio direttivo per aggregare una determinata opera di specie incerta alla prima o seconda categoria?

In proposito di acque il criterio che distingue il pubblico dal privato è la destinazione, l'uso (Romagnosi): la stregua di giustizia ed equità per conoscere a chi spetta una spesa è quella di attribuirla a chi vi ha interesse.

Lo stesso ministro Spaventa nella tornata del 31 maggio 1875 ha dichiarato essere questo il principio cui si è ispirata la legge 20 marzo

di equal lode; ma onta di ciò, ad onta di questo sincero omaggio fatto dal critico alla memoria di Carlo Leoni, il figlio di lui non si peritò di lanciare contro il critico stesso un'ingiuria solenne, perchè questi ebbe l'inaudito ardimento di ritenere come, in framezzo e ad onta di tante belle doti, non sia poi l'elogiato andato esente da qualche difetto.

Ma non sa il sig. Luigi Leoni, che perfino il giusto, come dicono le Scritture, poca sette volte al giorno? Non ricorda egli quel famoso esempio dell'antichità, di cui gli si avrà parlato fin da quando egli era piccino, essersi esigliato dalla maggioranza degli Ateniesi Aristide soprannominato il giusto? Non comprende egli, che la perfezione, sotto qualsivoglia punto di vista, in qualsiasi ramo della vita, non è proprio dell'umana natura?

Il sig. Luigi Leoni non sa, non ricorda, non comprende nulla di tutto questo; e nella sua giovanile ingenuità ha invece salda fiducia nell'umana perfezione; egli crede nei perfetti galantuomini, nei perfetti cittadini, nei perfetti letterati e via via di questo passo; — ed è ben chiaro in conseguenza, che da lui solo (e non dal critico, il quale fu accusato d'inclinazione al pessimismo, non dagli altri uomini tutti che ripudiano l'affascinante teoria dell'universale concordia e fratellanza), esclusivamente da lui solo possiamo attendere ed invocare qual Codice nuovo che ci

1865; egli disse: « questa legge come tutte le leggi anteriori ha ritenuto un principio che è divenuto un adagio nella coscienza pubblica degli italiani ed è che il peso sia a carico di chi ne sente il beneficio » (atti parlamentari pag. 3742).

Noi vogliamo tentare di prendere in parola il sig. ministro: per interpretare la legge del 1865, per vedere se un'opera idraulica, nell'incertezza della legge, sia da ascrivere alla prima o alla seconda categoria, se la spesa di essa debba stare a carico dello Stato esclusivamente o vi abbiano a concorrere anche la provincia e gli interessati, si guardi a chi ne risente il beneficio.

Se il beneficio è generale, se esso non è limitato ad una o due provincie soltanto, le opere non andranno certo annoverate in quelle di seconda categoria: perchè queste riguardano appunto l'interesse solo di una o due provincie (art. 94).

L'interesse particolare di una o due provincie viene assorbito da quello d'ordine più generale, dall'interesse dello Stato.

Grandissimo, affatto speciale, è l'interesse dello Stato per i fiumi del Veneto e Mantovano: già le linee dei nostri fiumi sono coordinate e servono ad un sistema di difesa; lungo quelle linee, nel bacino del Pò, si combatterono le grandi battaglie dell'indipendenza e si dovrebbe ancora combattere se lo straniero avesse ad invadere il nostro territorio.

E vi ha di più:

Una gran parte delle opere, che ora è d'uopo conservare, furono eseguite da precedenti governi allo scopo di mantenere i nostri porti, di tutelare l'interesse della navigazione; se queste acque non fossero contenute negli alvei artificiali, se non si sostenessero le spese necessarie a conservarle, esse andrebbero ad imbonire la laguna di Venezia; — però la Repubblica Veneta ed il governo Austriaco hanno sostenuto essi le spese relative come quelle che riguardano l'interesse generale, ed il governo italiano pur dovrebbe sottostarvi, mentre è interesse nazionale la conservazione dei porti.

E poi se molte opere occorrono ai nostri

spieghi i doveri dei cittadini, e che ci apra la strada per convertire questa volta di lagrime o di miserie in un paradiso terrestre. Quindi ci raccomandiamo caldamente alla sua carità, sicuri che se la nostra preghiera sarà esaudita, (per adoperare la frase di lui) ne sentiremo delle belle.

Trattandosi però di un'opera che dovrà tramandare alla più tarda posterità il suo nome, gli raccomandiamo di non imitare lo stile paterno come ha lodevolmente fatto fin qui, e più ancora di evitare i sollecismi grammaticali.

Ma tornando a bomba, s'invita il signor Luigi Leoni a riflettere, che dopo quanto fu detto ed affermato genericamente dal critico in lode del padre suo, egli era superfluo, e forse anche pericoloso venirci a manifestare l'esistenza di quel paterno autografo inedito, da cui risulterebbe ciò che venne già ammesso ed accordato, vale a dire ch'ei fu allora e sempre un intemerato cittadino. Per altro da questo accanimento si può dedurre, che probabilmente Luigi Leoni confonde il patriotta col cittadino, mentre il critico al contrario da parte sua ha distinto e distingue nettamente l'una dall'altra le due qualifiche.

Come cittadino, Carlo Leoni, avrebbe dovuto, in sentenza del critico, rispettare ed onorare altamente tutto ciò che concorre ad accrescere il lustro dell'Italia in generale, e del luogo nato in particolare, ed invece, genericamente parlando,

fiumi, se frequenti sono le rotte non è forse conseguenza dello stato di lacerazione delle nostre coste, del diboscamento dei nostri monti? — E a chi riguarda la conservazione delle coste, a chi spetta l'economia dei boschi, — se non allo Stato?

Un'ulteriore osservazione mostrerà ancor più evidente l'interesse dello Stato nei fiumi del Veneto; — le spese per le opere necessarie lungo i nostri fiumi, fino ad un certo punto, non riguardano interessi di cittadini o di amministrazioni italiane: — quei fiumi nascono e corrono per qualche tratto in territorio estero. — Perciò il rapporto fra gli utenti superiori e quelli inferiori, è rapporto internazionale, quindi di competenza governativa: allo Stato, alla nazione intera, incombe dunque sostenere le spese relative a questa specie di servizi d'acqua.

Questa, in compendio, sono le ragioni per cui non essendo applicabile l'art. 94 ai fiumi del Veneto e Mantovano, è giuoco forza per lo spirito stesso della legge del 1866 a classificare fra le opere di I. categoria quelle necessarie lungo quei fiumi — accollarne le spese esclusivamente allo Stato — seguire insomma il sistema adottato dai precedenti governi in queste provincie.

Che se pure si volesse accogliere, anziché la teoria, il sistema empirico dei *temperamenti*, si troverà però indiscutibile che molte spese hanno per unico oggetto la navigazione dei nostri fiumi: — in molti tratti di essi l'elevatezza dell'alveo sul piano delle campagne è criterio sufficiente per stabilire che le arginature servono esclusivamente a mantenere la navigazione fluviale cui è debito di qualsiasi governo il conservare e promuovere: quindi queste opere anche secondo l'interpretazione letterale, più rigorosa, dell'art. 93, vanno comprese in quelle di prima categoria, devono stare ad esclusivo carico dello Stato.

E questo fu appunto l'avviso del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Per talun dei motivi in questo articolo sviluppati e per altri che a studio di brevità furono omissi, i ministri antecedenti, le Commissioni Parlamentari, lo stesso Consiglio di

Carlo Leoni conobbe questo suo dovere, ed anche lo adempì; non però alla perfezione, perchè, come si replica, nessuno uomo al mondo finora non l'ha raggiunta. Il critico spiegò chiaro e tondo il suo concetto, particolarmente rimarcando che Carlo Leoni non si dipingeva il suo maestro l'ab. Barbieri con quell'alta venerazione che ha meritato e che a parole gli professava: ed in conseguenza il difetto è potente, e le pretese maligne insinuazioni addebitate al critico scompaiono perchè se questi ha fatto cenno d'un solo difetto, egli è segno evidente che altri, almeno per allora, non ha saputo trovarne o segnalarne al pubblico, od almeno che altri non ne ravvisava allora degni di speciale menzione.

Dunque resta posto in sodo, che al conte Leoni nulla fu rimproverato, anzi fu portato alle stelle nella sua qualità di patriotta.

Ma il sig. Luigi Leoni non vuole assolutamente nessuna reticenza, cui egli battezza col nome di *insinuazioni maligne*, ed egli esige invece che sia votato addirittura il sacco per non lasciare, come ei dice, nei lettori vaghi sospetti; ed il critico presi i debiti appunti asseconderà volentieri, per quanto sta in lui, il pio desiderio filiale, ben inteso però che si parlerà sempre di Carlo Leoni nella qualità di cittadino, così com'ei risulta dalle sue opere letterarie, e così come il critico l'intende, e come l'ha superiormente decifrato.

J. L. (Continua).

Stato (che pure dissentiva dal concetto del Consiglio Superiore) convennero tutti che nella classifica delle opere idrauliche del Veneto e del Mantovano si dovesse usare un certo riguardo, si dovessero addattare dei temperamenti, e crediamo che il Parlamento, per tanta conformità di opinioni, avrebbe soddisfatto ai nostri desideri.

Ma il Ministro attuale intende avocare a se il diritto di fare la classifica delle nostre opere idrauliche.

Che dovranno fare i Consigli Provinciali se tale classifica non sarà conforme ai principii di equità e di giustizia che abbiamo fino ad ora accennati?

Ecco il quesito che ci riserviamo di trattare in un altro articolo.

A. W.

Questione universitaria

Nella nostra corrispondenza da Bologna pubblicata nel numero 165 era scritto: « Il deputato Berti incaricato di riferire sull'esito della conferenza disse che il ministro Bonghi era deciso di sopprimere il corso degli ingegneri presso le Università di Bologna, di Padova... »

Questa notizia destò l'attenzione non solo di tutta la nostra cittadinanza ma, come era da prevedere, anche del Rettore della nostra Università, il quale avrebbe domandato dichiarazioni al Bonghi e questo avrebbe risposto che non era mai stato nelle sue intenzioni di sopprimere la Scuola di Applicazione dell'Università di Padova come era stato erroneamente asserito in una discussione fatta al Consiglio provinciale di Bologna.

Ora, come si può scorgere dal resoconto di questa discussione pubblicato dalla Patria, il Berti dichiarò « di aver potuto intuire che se il Comune e la Provincia pagassero per proprio conto il corso degli ingegneri, il Ministero sarebbe in condizione di portare tutto questo dinanzi al Parlamento riservandosi di darvi il suo avviso, il quale dichiarò senza reticenza che non sarebbe favorevole. (Sens.)

Nel concetto del Bonghi sono quattro le scuole di applicazione che meno si scostano dall'ideale normale che egli vagheggia: quelle di Padova e di Palermo che si lontanano da questo, egli vuole abolite. »

E ci torna a migliore schiarimento riportare tutto il brano del discorso del Berti che riguarda la nostra Università, parola per parola quale lo abbiamo nel resoconto stenografato del *Monitore*. Il Berti riferì che « il ministro Bonghi nel suo concetto dice: vi sono quattro scuole di applicazione in Italia che meno si discostano da quella normale che io vagheggio o trovo utile; queste quattro scuole sono quelle di Roma, Torino, Milano e Napoli.

Io credo che nostro debito sia quello di perfezionarle al più presto possibile e portarle al punto che debbono essere. Quando saranno perfezionate esse basteranno alle esigenze dell'alto insegnamento. Se non vi fossero queste quattro scuole relativamente vicine forse il Ministro avrebbe altra idea, ma il fatto è che le quattro scuole vi sono. Ve ne sono altre due che poco si scostano dalle normali, quelle di Padova e di Palermo, ed anche per queste due egli ha in animo di far sì che cessino. »

Avevamo quindi ragione di dare il grido d'allarme, se uomini così autorevoli, così legati al Bonghi, dichiaravano essere intenzione, espressa più volte dal ministro, di sopprimere le scuole di applicazione nelle città di Padova e di Palermo.

In ogni modo noi siamo lieti che il ministro Bonghi non coltivi la disgraziata idea di mutilare la nostra Università, come si propone fare di qualche altra.

Ringraziamo la magnanimità dell'onorevole ministro, riservandoci di mettere mano a questo argomento, che tanto deve interessare la nostra città, tosto che se ne presenti il destro, che certo non tarderà molto.

Le feste Michelangiolesche

La Direzione dei Musei di Parigi ha spedito al presidente del Comitato per il Centenario di Michelangelo, per mezzo della Legazione italiana, una cassetta, la quale contiene i disegni di Michelangelo che il presidente del Comitato aveva espresso il desiderio di ricevere, con lettera 10 febbraio, onde adornare la Mostra Michelangiolesca.

Ventidue di quei disegni provengono dalle collezioni del Louvre, uno appartiene a S. A. il duca d'Anmale, uno fu dato alla Scuola delle Belle Arti dal signor Ris de la Salle, uno proveniente dalla raccolta del marchese di Chennevières, un altro da quella del sig. Armand, uno da quella del sig. Gatteaux, membro dell'Istituto di Francia.

Altri due appartenevano alla raccolta dello stesso, ma oggi sono distrutti.

Il foglio che ha il numero 37 è la fotografia di un marmo che esiste nella chiesa di Notre Dame a Bourges.

Alle dette riproduzioni sono aggiunte: Una nota indirizzata dal direttore dei Musei, al presidente del Comitato, comm. Ubaldo Peruzzi e una dissertazione stampata del sig. Federico Reiset sopra un bronzo di Michelangelo.

La Direzione dei Musei consegnava la cassetta alla Legazione italiana di Parigi, dalla quale era trasmessa al Comitato per mezzo delle Messaggierie Nazionali, e ne dava avviso con lettera al comm. Peruzzi l'incaricato d'affari E. Resmann.

Dal Campo di Cividale

(Nostra corrispondenza)

23 agosto.

Delle manovre eseguite nei due ultimi giorni della settimana testè decorsa la prima riuscì egregiamente, la seconda ebbe qualche punto in cui vi fu da desiderare un' applicazione più perfetta di alcuni principii tattici ai quali forse non si abbadi.

In complesso però dico che si può ritenersi contenti del progresso fatto da tutti in ciò che concerne lo svolgimento dei temi, e l'adattamento delle forze al terreno di cui si dispone.

Il tema della manovra di venerdì supponeva un nemico il quale dirigendosi a Cividale per la strada Spessa Gagliano si faceva fiancheggiare sulla destra da un reggimento (71.º fanteria) che marciando per *Prepotto Journalis* incontrava sulle alture di *Barbiano* l'avversario preparato a contendergli il passo — Per adempiere alla missione ricevuta, la colonna fiancheggiante fu allora costretta ad impegnare combattimento onde *sforzare* la posizione nemica.

L'avanguardia spiegandosi in linea di cacciatori cominciò l'attacco e riconobbe le forze del nemico (72.º fanteria) — Le artiglierie si controbatterono tirando eziandio sulle truppe loro contrapposte — L'attacco si sviluppa su tutta la linea se l'assalitore guadagna terreno (così essendo prescritto dal tema) — Su per i colli e nelle valli l'azione si propaga nei boschetti, nelle cascine ecc. e reiterati movimenti in avanti e in ritirata si succedono — Il difensore si ritira di altura in altura, l'assalitore l'incalza minacciando il fianco destro della posizione — La destra ad evitare d'esser colpita di fianco indietreggia rapidamente e con buona fortuna, che il nemico non può che lievemente molestarla — Qui ha termine la manovra la quale ebbe a durata di quattro ore circa.

Presedeva all'esercitazione il gen. De Bassecourt — Riuniti gli ufficiali e udita l'esposizione del modo con cui i temi erano stati svolti, i mezzi adoperati per ottenere il fine, l'interpretazione dei vari periodi del combattimento favorevole e contrari, dichiarò ottima l'esecuzione della manovra e si tenne scdisfatto.

Il tema della manovra di sabato era il seguente: Un corpo di truppa (supposto) che si avvanza per *Caporetto* e *Stupizza* diretto su Cividale si fa precedere da un'avanguardia formata di 3 battaglioni (72.º fanteria) 3 plotoni di cavalleria e 2 sezioni di artiglieria — Detta avanguardia qualora incontrasse il nemico impegnerà combattimento onde scoprirne le forze.

Infatti in vicinanza di S. Pietro l'avanguardia trovò il nemico forte di tre battaglioni ed una sezione di artiglieria collocato in posizione da contendere il passo.

L'avanguardia attacca l'avversario e qui si ripetono pressappoco le fasi del giorno avanti ma non ugualmente perfette benchè poca ne fosse la differenza.

In ogni esercitazione però si vedono i soldati a migliorare nel profitto che sanno trarre dagli ostacoli che il terreno loro presenta.

In questa mattina avranno luogo due altre esercitazioni di reggimenti contrapposti (mercoledì e giovedì) — Venerdì e sabato vi sarà manovra di *brigata* con nemico supposto — Il giorno 30 verrà sciolto il campo — Ogni riparto di truppa tornerà allora alla guarnigione lasciata.

Il mattino del 21 del corrente mese il soldato *Perrino G. Battista* del 72.º fanteria 9.ª compagnia (nativo di Casella prov. di Torino) fu rinvenuto cadavere nei campi adiacenti all'accampamento — Giaceva sul fianco destro, traforato il mento da una palla di fucile ed il cranio straccellato assieme alla mascella destra.

Il piede sinistro avea sciolto ed il pollice più rilevato degli altri diti perchè con esso avea premuto sul grilletto del fucile a procurarsi volontaria morte che i medici opinano dovrebbe essere stata istantanea — L'arma posava accanto al suicida il quale da soli due mesi si trovava al servizio. Sempre pulito nella tenuta, attento ai suoi doveri, giammai punito, s'ignora la causa che abbia potuto spingere quel disgraziato a porre termine ai suoi giorni — Si presume però che il fatto debba attribuirsi ad un male di nostalgia — Sia requie all'anima del povero ragazzo cui immaturamente fu di peso la vita.

Tra il 1.º ed il 5.º del prossimo settembre avrà luogo per anticipazione l'invio in congedo illimitato della classe 1852.

Saranno pure inviati in congedo 50 uomini per reggimento della classe 53 la cui scelta deve cadere sui migliori tiratori e nelle seguenti proporzioni.

Per ogni compagnia	N. 4
Stato maggiore	» 2
Deposito	» 2

Saranno esclusi dal congedo a qualunque classe appartengano:

1. Gli analfabeti.
2. Coloro che subirono più di 30 giorni di prigione di rigore.
3. Coloro che hanno meno di 470 giorni di servizio effettivo.
4. Quelli che non eseguirono il tiro od ebbero a subire condanne da tribunali civili o militari.

leri ebbero luogo gli esami di lettura e scrittura per i congedandi — Risultato buono.

Un giovine soldato.

Notizie Italiane ed Estere

Un dispaccio da Palermo ci annuncia:

Il Congresso degli scienziati avrà termine il 6 settembre.

Il 4 settembre avrà luogo a Palermo l'inaugurazione della mostra agraria.

L'inaugurazione della Società del Casino di Belle Arti a Palermo di cui è presidente onorario il principe Umberto, avrà luogo il 5 settembre.

Il giorno 29 sarà inaugurata solennemente la Mostra industriale agraria di Portici.

Il Papa ha fatto invitare mons. Ledochowski perchè venga a Roma appena terminata la sua prigionia; gli si preparano onoranze speciali e la consegna personale del cappello cardinalizio. La sua prigionia finirà in febbraio.

Il generale Cissey nella commemorazione della battaglia di Saint-Privat tenne un discorso a Contrexeville in cui assicurò che la Francia è contraria alla guerra.

Per ordine dell'autorità venne chiuso il Casino di Marsiglia.

A Parigi hanno luogo numerosi pellegrinaggi.

Due fregate corazzate turche sono state inviate nell'arcipelago per sorvegliare gli sbarchi clandestini ed hanno l'ordine di visitare tutti i bastimenti sospetti.

La *Neue Freie Presse* scrive:

Tanto ai confini croati turchi come nelle vicinanze di Klek si scambiarono fucilate fra i gendarmi austriaci ed i soldati turchi. Ciò è dovuto ad un equivoco: i turchi avevano preso i gendarmi per insorti in uniforme.

Il giorno 19 partirono perfettamente armati per l'Erzegovina i Serbi e gli Slavi del Sud che dimorano in Praga; ad essi si unirono venti francesi e cinque danesi; in tutto 50 persone.

È arrivata ad Agram una deputazione bosniaca per raccogliere denari e munizioni. I membri di essa sostengono che si ha disponibile soltanto il quinto delle armi necessarie. Molti privati consegnarono ad essa le loro armi da caccia.

Un dispaccio privato da Alessandria d'Egitto annuncia che la partenza del Khedive per Costantinopoli venne sospesa indefinitamente; anzi si ritiene per certo che codesto viaggio non si effettuerà più.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

21 agosto.

Il caldo naturale e il processo della *Ganasetta* sono i fatti più degni di nota in questa noiosissima settimana.

Il caldo popola il Lido e fa gioire il bravo Genovese.

Il processo della *Ganasetta* popola i contorni della Assise, e fa sbuffare i giudici, i giurati, i difensori, i quali sono raccolti nella sala più asfissiante che abbia potuto immaginare il più inetto e il meno umano degli ingegneri civili governativi.

Questo processo volge al suo fine, ed è tempo perchè se avesse a continuare, porterebbe una fatale distrazione in tutte le classi della cittadinanza veneziana.

Donne maritate, vedove e fanciulle.

Impiegati, civili e militari.

Commercianti integerrimi e riabilitati.

Industriali deboli o potenti, bottegai, agenti di commercio, camerieri, portinai, facchini, gondolieri, cuochi... tutti insomma dal primo all'ultimo, senza la più piccola eccezione, hanno ingombra la mente di omicidi, di incendiari, di ladri, di manutengoli, infine di tutta quanta quella masnada raccolta nella gabbia della sovrappredetta sala o castigo di Dio.

Vi parlerò in merito del processo e di una nuova crociata morale del *Rinnovamento*, dopo la sentenza.

Il caldo mi fa sovenire l'aquadotto.

Intanto dopo il motivato della Commissione eletta dal Comune, se ne stampano i progetti relativi, e i commenti. Io spero così alla fine dell'anno venturo di aver letto ogni cosa, e nel settantasette ve ne informerò dunque con cognizione piena e profonda; ve ne do la mia parola!

E l'esecuzione dell'aquadotto?

Beati i nepoti che verranno.

Lascio al *Tempo* — giornale — la cura paziente di parlarne ogni giorno.

Una sola raccomandazione!

Il comune non perda molto tempo, alla costruzione di un bacino in Piazza san Marco — poco importa che le acque provengano dal Sile o dal Brenta.

Hanno da morir tutti quei poveri assetati?

Non li vedete così sofferenti chiedere senza voce: acqua, acqua, acqua?

Non avete viscere umane?

Siete cannibali?

Io vi parlo di quei poveri piccioni della piazza, quali a nutrimento nulla hanno da invidiare a molti Luculli, ma in fatto di bevanda non hanno che quella stillata dalla cantina celeste... e che come vedete, si fa aspettare molto in questa stagione.

Parlo sul serio. Quella memoria storica domanda un po' di cuore. Sa il Municipio fa il sordo mi rivolgo ai fratelli *Vaerini* e al loro chiacchierino trevisano Momi...

Signori date da bere ai poveri colombi.

Alla Società orchestrale fiorentina, succedette una nuova e numerosa orchestra composta con elementi vari, e diretta dal maestro ferrarese signor Leonesi. Non parliamo di confronti, poichè qui non reggono; ma è buona o cattiva questa orchestra?

Ecc. Della volontà a far bene ce n'è. Qualche *solista* è veramente bravo e merita sinceri e caldi applausi, il repertorio non è cattivo, mah... ma tra questo e il dirsi che questo corpo musicale sia eccellente corre gran tratto.

E dov'è la fusione, il colore, lo slancio, perchè quei settanta strumenti sembrano una sola gran voce animata da uno spirito vivissimo e sapiente?

L'insieme è mediocre, ed ha la sua scusa: possa l'egregio maestro vincere qualche difficoltà, e a Venezia col tempo egli potrà costituire veramente un'orchestra degna delle nostre splendide e classiche tradizioni.

Alla Fenice i *Puritani*... cioè l'Albani e Marin piacciono alla frenesia.

Io non so se si possa cantare con più dolce sentimento e con più fina intelligenza.

Quest'opera per questi due artisti è il saggio supremo di quanto sanno e di quanto possono nella interpretazione delle celesti ispirazioni del cigno catesense.

Al Goldoni ieri si ritornarono i denari ai trentacinque intevenuti... Qual dolore per il povero Cipriani che non potette ingoiare quattro spade fino all'elsa! Qual dolore ripeteva il fattore della signora contessa Vendramin, proprietaria del Teatro.

Al Malibran il celebratissimo — dico bene? — Ernesto Rossi, rappresentò ieri il *Coriolano*. Cento biglietti circa! Quale umiliazione! ripeteva più volte un poeta che s'aggirava solo e pensoso per la squalida sala di questo popolare teatro!

Tempi!

Calandra.

Venezia. — I solazzieri affidarono alla Società per il salvataggio dei naufraghi il compito di costituire il comitato per la regata nazionale che sarà per darsi l'anno venturo in Venezia.

Verona. — Furono distrutti dal fuoco alcuni

locali che servivano di magazzino alla ditta Dolci e Bampa, che fa uno straordinario commercio all'estero di uova, estendendo le loro spedizioni in Inghilterra, in Russia e in Danimarca. Il danno che si fa ascendere a parecchie migliaia di lire è per la maggior parte costituito dalle uova distrutte delle quali dicesti, ce n'era ammassata una quantità enorme, centinaia di migliaia addirittura.

— Un individuo entrato in una osteria si mosse verso al banco al quale stava seduto l'oste e gli esplose contro quattro colpi di rivoltella senza però colpirlo. Gli avventori riuscirono a disarmare quell'energumano che venne condotto in Questura.

Vicenza. — È stato eletto sindaco di Vicenza il cav. Bartolomeo Clementi.

Udine. — L'illustre prof. F. Denza si reca a Udine con gli apparati necessari per determinare le correnti magnetiche. Alcuni di questi apparati verranno collocati nelle stazioni meteoriche del Friuli.

— La corsa dei biroccini, ch'ebbe luogo domenica scorsa, riuscì di generale soddisfazione.

Trivigno. — Tre giovani parrochi della diocesi trivigiana tosto che furono in libertà dalle prediche degli esercizi spirituali, svestirono la tonaca, gettarono il tricorno e se la svignarono galoppando in certa casa di cattivo odore ove tra quella bagascia e tra i brindisi diedero prove di amore evangelico per 24 ore, dimenticando di recitarvi le ore del breviario!

Monselice. — Le elezioni suppletorie amministrative seguiranno nel giorno dodici del prossimo venturo settembre.

Cronaca padovana

Via Piove. — Ci giunsero vari reclami di abitanti di quella via, e noi che siamo come S. Tommaso, abbiamo voluto battere il naso (per modo di dire) negli inconvenienti che si lamentavano dai nostri corrispondenti. Perciò facemmo in varie riprese ed ore diverse delle peregrinazioni per quella via, e rimarcammo le seguenti miserie che potrebbero dar soggetto a vere lamentazioni di Geremia:

1. Lavanderia in permanenza sotto la fontana a ruota, o lì presso, con mastelli, secchie, lordure, e spandimento d'acqua che non è di rose.

2. Indecentissime e lucide casette di proprietà del ricco ingegnere Dionese, minaccia continua alla salute pubblica (le casette, non l'ingegnere) offesa al decoro; per entrare nei buggigati terreni si discende, e si entra in vere cantine; le stanzucce di sopra sono soffitte ove non si entra che a capo chino. Signor municipio e signor Dionese, quando si penserà di togliere quelle indecenze?

3. Monelli che ogni giorno nel dopo pranzo (e specialmente poi la festa) scorazzano la strada, gettano sassi ai passanti e alle case, rompono, sporcano, fanno un diavoleto da perdere la testa. Fra le altre cose fanno la corsa delle bighe, mettendo grida selvaggio che accompagnano il rullo delle ruote; poi insolentiscono chi passa, e chi abita colà, e guai a chi osasse dir loro una parola di rimprovero!

4. . . . Ma per oggi basta. Sarà continuato.

Questura, e municipio si mettano d'accordo per la questione dei monelli. Una giratina di due guardie municipali o di P. S. alle ore 6 circa pom. sarebbe di effetto miracoloso. Ripetendo la dose per alcuni giorni interpolatamente, la cura è raggiunta.

Il municipio pensi alla lavanderia abusiva presso la fontana, e il sig. Dionese faccia sparire presto la vergogna di quella casupole.

Una battaglia in caffè. — La sera del 23 verso le ore 11 certo G.... entrava, con una donna, che doveva essere sua amante, nel Caffè in Piazza Capitano. — Mentre sorseggiavano il delizioso moka, i due innamorati cominciarono a bisticciarsi per motivi di gelosia. — Il G.... entrato in furore cominciò a percuotere la donna, e non contento, provando forse il bisogno di dare maggiore sfogo alla sua collera, si volse al figlio del caffettiere che ivi trovavasi e stava leggendo in un canteccio un romanzo, e senza dirgli: bada, gli assestò uno schiaffo poderoso sulla guancia: poi si disponeva a fave lo stesso col caffettiere, quando s'intromise un venditore di cocomeri, e la lotta allora si fece generale: pugni, strappi, graffiature. — Il parapiglia minacciava di assumere i caratteri di una battaglia campale. — Per fortuna apparve come *Deux ex machina* una pattuglia di guardie di P. S. nel bollore della mischia, e il G.... si dava tosto alla fuga, lasciando sul campo un fazzoletto ed una chiave.

Il caffettiere ed il figlio stanno ancora pensando come e perché c'entrassero essi nell'alterco fra i due amanti. — Attendono spiegazioni dalla giustizia.

Un ladro gabbato da sè stesso. — Oggi soltanto veniamo a sapere che un ladro, penetrato nel Cortile aperto della casa d'abitazione di certa sig. D. C. Carolina il giorno 20 corrente, da una cassetta, che imprudentemente trovavasi aperta ed esposta nel cortile, rubò 15 posate che egli aveva credute tutte preziose, perchè il bianco e nitido metallo di cui erano fatte arieggiava del tutto l'argento. — Ma dev'essere stato doloroso il suo disinganno quando s'accorse che ben 12 di quelle posate erano di quell'amalgama che in commercio chiamasi *christofle*! Egli avrà detto fra sè in uno slancio di legittima indignazione: traditori! Sono derubato! Però tre posate erano d'argento genuino; non fece dunque la fatica per nulla. — Ma pare che non abbiano fatto fatica inutile nemmeno le autorità nelle ricerche del ladro, perchè corre oggi la voce ch'egli sia stato scoperto.

Un servo che non serve. — Le guardie di P. S. credettero opportuno arrestare certo Zan... Valentino di Valstagna, che, stanco di servire nella sua qualità di domestico, preferiva provare le dolcezze dell'ozio. — Ora proverà quelle del carcere, e si persuaderà che i servi devono servire, come ogni cittadino deve lavorare nella propria condizione.

Ladri di raggi. — Non sono emuli di Prometeo, perchè i raggi che rubano sono raggi di ruote. Guardate un po' che gusti! Il fatto avvenne a S. Margherita d'Adige (Montebelluna) il giorno 20 corr.; i ladri asportarono 30 di quei raggi del valore di L. 12 dal sottoportico della casa di certo M. P.

Tenete chiuse le case. — *Sebbene faccia caldo, tenete chiuso!* — Il villico M. A. di Conselve non ebbe questa precauzione, e nel giorno 19 corr. penetrarono nella sua casa dei ladri che, senza disturbarsi, asportarono oggetti d'oro e denaro.

Il brutto fatto di Solesino. da noi narrato sinceramente, prima che un altro giornale cittadino avesse detto una parola, fu seguito da un nostro articolo dove eccitavamo il governo a fare pronte e severe giustizia. Una domanda o meglio una speranza così innocente è biasimato dal non nominato giornale per parole inconsulte e per aspre invettive! Il più strano poi si è che mentre quelle parole in bocca nostra suonavano bestemia e contumelia, riportate dalla autorevole penna del signor Pancrazi nella *Gazzetta d'Italia* diventano meritevoli di considerazioni.

Convien credere dopo ciò che i giornali della Prefettura non godano ormai nè anche presso i confratelli del partito conservatore quell'autorità e quel prestigio che essi negano a noi.

In quanto ai principi d'ordine professati dal partito così detto moderato informi tutta la storia degli ultimi dodici anni del suo governo!

Conferenze enologiche. — Dacchè è constatato come di gran tornaconto per la nostra agricoltura sia lo estendersi della coltivazione della vite egli è certo che conviene darsi con maggiore lena a fabbricare i nostri vini nel miglior modo possibile affinché riescano duraturi e commerciabili anche in lontani paesi.

Saggio operare pertanto è quello che tende a questo scopo, ed il Comitato agrario di Padova non può che altamente encomiare l'idea sorta anche nel confratello di Vicenza di dare agli agricoltori delle conferenze su questo tema a mezzo di uno dei più illustri scrittori in enologia del dott. cav. G. B. Panizzardi, il quale con tanto plauso intertenne nello scorso anno sul medesimo argomento scelto uditorio presso la scuola superiore di agricoltura in Milano.

Dette conferenze saranno tenute nei giorni 30 e 31 corr. agosto e 1, 2, 3 e 4 del prossimo settembre nella sala terrena del Teatro Olimpico. Esse principeranno alle ore 12 meridiane precise. Nelle prime tre si parlerà della vite e sua coltivazione, nelle ultime sopra la fabbricazione del vino.

Mentre pertanto invitiamo i padovani agricoltori ad accorrere a Vicenza a sentire la parola dell'illustre cav. dott. G. B. Panizzardi, nutriamo lusinga che i vicentini ci renderanno la visita coll'assistere a conferenze enologiche le quali, se non poterono averarsi nell'annata corrente, abbenchè il comizio agrario di Padova avesse fatto pratiche ed il ministero avesse di già accordato il suo concorso, speriamo saranno qui date nella ventura.

Ufficio dello Stato Civile
Bullettino del 23.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 2.
Matrimoni. — Rielo Nicolò, agente di commercio, celibe, con Rigoni Caterina, casalinga, nubile.

Mioni Filippo, santesse, vedovo, con Pin Maria, domestica, nubile.

Bellati nob. dott. Bartolomeo, possidente, celibe con Malmignati contessa Caterina, possidente, nubile.

Morti. — Pauli Ferruccio di Andrea, d'anni 1. — Frangoso Teresa di Andrea, d'anni 1 e mesi 10. — Battan Giuseppe di Carlo, d'anni 41, agente, coniugato. — Dartici Maria, vedova Donazzoli d'anni 70, questuante. — Marini Alessandro di Francesco d'anni 28, guardia municipale, celibe. Tutti di Padova. — Piraglia Pietro fu Francesco, d'anni 47, contadino, celibe di Montebelluna (Novara)

TEMPERATURA

Dal mezzodì del 23 al mezzodì del 24
Temperatura massima — + 26,04
» minima — + 16,07

Memoriale dei Privati

A tutto 20 settembre è aperto il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile inferiore in Comune di Saccolongo, coll'annuo stipendio di lire 600 e coll'obbligo delle scuole serali.

L'eletto assumerà le sue funzioni col nuovo anno scolastico.

Nel giorno 25 settembre alle ore 10 ant. avrà luogo al Tribunale Civile e Correzionale alla Sezione II. l'esperimento d'asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita di Molini a grano, e beni fondi appartenenti al Concorso, Clementi dottore Leone, Odone, e Marianna.

Recentissime

Il *Fanfulla* ha da Trieste in data 20: Qui tutto accenna ad un intervento dell'Austria negli affari della Bosnia e dell'Erzegovina. A Pola i trasporti sono pronti per condurre truppe in Dalmazia.

Il signor Ristich, che sembrò finora designato a costituire il nuovo Ministero serbo e che si designò come decisamente favorevole alla guerra, ha espresso invece a Vienna intenzioni molto diverse. Egli disse che sarebbe un obliare tutti i buoni e leali principii politici il porre in giuoco l'esistenza del principato senza un urgente bisogno e soggiunse che qualora dovesse esser nominato primo ministro si sforzerebbe di mantenere ad ogni costo la pace.

Tuttavia non è certo che egli sarà il presidente del nuovo Ministero, nel quale invece gli si lascierebbe il portafoglio degli esteri. Il Gabinetto, che sarebbe un Gabinetto di coalizione, verrebbe presieduto dal signor Mijatovich che ha per moglie una inglese.

In Erzegovina gli insorti comandati da Pecia e dal colonnello garibaldino Tanaro avrebbero incendiato Kostanica.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LIVORNO, 24. — È arrivata la squadra inglese.

SAN VINCENZO, 21. — È arrivato il postale Nord America della Società Livarollo, e proseguì per G. bilterra e Genova. A bordo la salute è ottima.

RAGUSA, 23. — I Turchi uscirono da Stolz e incontrarono gli insorti presso Bidar. I turchi, battuti, ritornarono a Stolz. 2000 turchi giungeranno domani a Klek provenienti da Costantinopoli.

ROMA, 24. — La voce corsa in Roma che gli Austriaci fossero intervenuti nell'Erzegovina è priva di fondamento.

ATENE, 23. — All'apertura della Camera il discorso del trono dice che le relazioni della Grecia colle potenze sono buone. Si raccomanda la stretta applicazione della carta: parla della modificazione di diverse leggi: tutti i cittadini dovranno ricovero l'istruzione militare. Promette di scegliere i ministri fra la maggioranza.

MILANO 24. — La Cerimonia del trasporto delle salme dei caduti nella difesa di Milano del 4 agosto 1848 fu solenne per imponenza, le strade erano pavesate a tutto. Parlarono il sindaco ed il generale Revel.

COSTANTINOPOLI 24. — Grande concentramento di truppe ottomane verso Nissa in causa dell'attitudine della Serbia. Il ministro della guerra andrebbe egli stesso a prendere

il comando delle truppe ed occuperebbe militarmente, se occorresse la Serbia, la cui ingenuità nei torbidi dell'Erzegovina e della Bosnia diventa sempre più evidente.

— Ufficiale. La Porta accettò il consiglio delle sei potenze d'invviare un commissario nell'Erzegovina per esaminare gli insorti e dare loro soddisfazione. I consoli delle potenze riceveranno ordine di far sapere agli insorti che non devono sperare alcun intervento delle potenze.

La Porta adopererà tutti i mezzi per sedare la insurrezione col minore spargimento di sangue possibile.

BELGRADO 24. — La formazione del nuovo gabinetto Svetzche-Gruic-Ristic incontra grandi difficoltà, quindi il principe ordinò all'attuale ministero che resti al suo posto e apra la Scapcina il 27 agosto. Il principe rimane a Belgrado.

SEOURGEL 24. — Le ostilità sono sospese. Venne inalberata bandiera bianca. L'zaraga propose pella resa delle condizioni che Campos ricusò. La capitolazione è probabile oggi.

PERNAMBUCO 23. — L'Argentina rispose al Paraguay accettando la ripresa dei negoziati.

MONACO 24. — Il re è partito per la Francia; soggiornerà 4 giorni probabilmente a Rheims.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia milanese comica-cantante diretta dal cav. Carlo Righetti rappresenta:

La chitarra de Stradivari
On ball in maschera

Indi lo scherzo-comico:

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI MILANO		23	24
Rendita		78 15	75 35
Oro		21 51	21 54
Londra		26 96	27 —
Francia		107 30	107 67
BORSA DI VIENNA		23	24
Obbligazioni dello Stato 5 O/O		70 75	69 90
Prestito Nazionale		74 15	73 —
Prestito 1860 con lotteria		112 50	112 —
Banca Nazionale		931 —	919 —
Mobiliare		215 30	211 —
Argento		101 —	101 70
Cambio su Londra		111 35	111 80
Zecchini Imperiali		5 27 1/2	—
Napoleoni d'oro		8 94 1/2	8 94 —
BORSA DI PARIGI		21	23
Rendita italiana 5 O/O		73 —	72 30
» francese		66 90	66 55

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Da Affittare

PER LA IMMINENTE STAGIONE DI AUTUNNO

A dieci minuti dalla stazione ferroviaria della *Battaglia* sulla strada di Galzignano, grandiosa villa in perfetto ordine con istalla, rimessa, ed altri comodi. Rivolgersi in Padova allo Studio dell'avv. Caffi, via Forzatè, N. 1438. (1122)

Istituto Sabbadini

VIA LIVELLO NUM. 772
È continuata l'istruzione, senza interruzione, durante le vacanze, per quegli allievi, che devono dare gli esami pubblici nella sessione di ottobre. Vi si prestano i soliti e noti professori, legalmente autorizzati al pubblico insegnamento.

Il Direttore
SABBADINI

(1115)

DA VENDERSI

ANCHE A PREZZO DI STIMA

BOTTEGA DA CAFFÈ

CON BIGLIARDO

Chi vi applicasse si rivolga alla Direzione del nostro Giornale.

(1126)

LA DIFTERITE

vicine di recente guarite, e ne è un mezzo preservativo l'acqua d'acido a base Salicilico, già esperita con brillantissimi successi su moltissimi casi. È grassissima al palato, inodora, incoagulabile. Tutti coloro che tengono ragazzi in luoghi ove domina la difterite, dovrebbero esserne provvisti e somministrare loro detta acqua in via preservativa, scongiurando così gravi sciagure. Trovasi presso A. Manzoni in Milano e dal preparatore G. Betteri chimico farmacista in Camerlato. L. 4. la bottiglia con istruzione.

Vendesi pure dai medesimi il *Liquore Baradello* all'Acido Salicilico riconosciuto *Unico* fra tutti i liquori, che veramente chiamar si possa *antimiasmatico e digestivo*. È di grato sapore e può con vantaggio della salute surrogare tutti gli altri liquori fin qui usati, come bibite igieniche. Lo raccomandiamo principalmente nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. L. 2 la bottiglia.

ABANO STABILIMENTO DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni pelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovasi fornito — sarà aperto al pubblico il 1.º giugno 1875. Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenuto anche nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per lo desiderasse anche la cura elettroterapica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 1.25 per mastelli compreso il certificato di ed entificazione ed Ettolitro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi

confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipient verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le sofisticazioni.

delle tarto ricercate Acque

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI e di quelle

MAGNESIACHE SOLFOROSE dette DELLA-VERGINE

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette, sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual *Depositario dello stesso*.

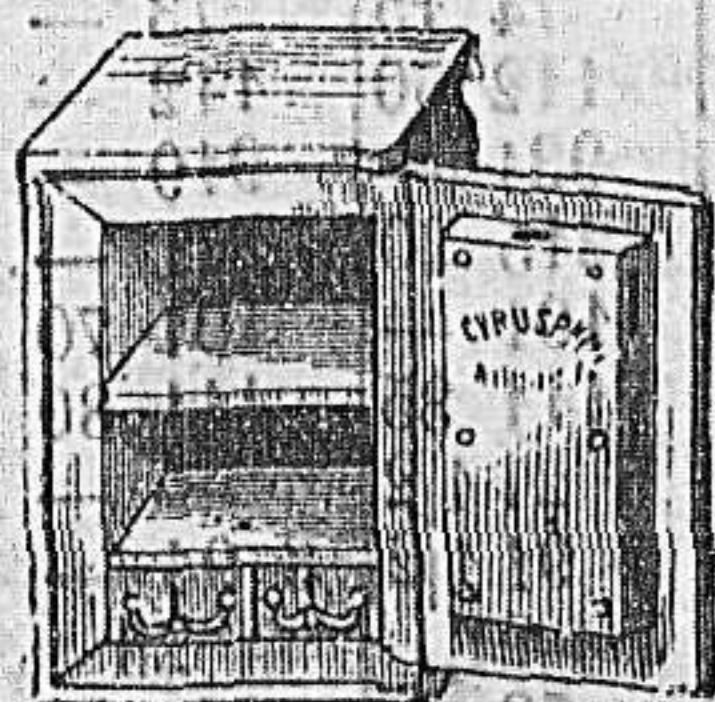
I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2 50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 12 senza.

Una Bottiglia d'Acqua Salso jodo-bronica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

NB. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI (1089)



CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

CASSE FORTI della Cyrus Prince & Co. Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati, Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO. (1170). Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO.

Acque di Celentino NELLA VALLE DI PEJO

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

ARRIVI
giornalieri
per
tutta la stagione

La costituzione fisico chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon grado provvedute di gas acido carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, e nervosi, alle donne isteriche e fanciulli litatici, a chi soffre di cecrosi di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dar tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso il Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e del l'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

20,000 e più guarigioni ottenute. INIEZIONE coll'acqua antisettica parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinguendo tal nomi di Bleorree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le necrosi in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: (81)

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornelio, Piazza del medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diritto. — L'Autore non garantisce falsificazione la specialità a per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla abae vaticceproplato b prvi

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WETTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Non più Emorroidi PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parossismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100)

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO

VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA

VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini. — dai fratelli Vianello Piazza Unita d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offiliere Via del Sale.

PRONTA GUARIGIONE AL DOLORE DEI DENTI

RIMEDIO

DEL CHIMICO-FARMACISTA

GIOVANNI GASPARINI

DI PADOVA

all'Insegna della Fede in Via del Sale N. 561

Questo innocentissimo rimedio è di tale efficacia che applicato guarisce istantaneamente dal dolore e preserva lo smalto dalla carie. — Ogni bottiglietta è munita di relativa istruzione.

Si vende a L. 1 alla Bottiglia

Si trovano vendibili in tutte le Farmacie primarie del Regno — Ai Farmacisti si accorda il solito sonto, e si spedisce a domicilio per it. L. UNA e cent. 20 in franco bollo. (1014)

EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura

senza Nitrato d'Argento

né alcun acido dannoso

CHE DA

Colore

Morbidezza

Conservazione

ai capelli ed alla barba e ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA

in Venezia presso

L'Agenzia LONGEGA

N. 4825.

Società d'igiene
EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE

POUR LA

CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Générale chez

Mr Viguier

Boulevard Bonne-Nouvelle

N. 1 PARIS

VENISE chez M.r

A. LONGEGA

S. Salvatore N. 4825

Prix a le Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita

a tutte le Acque sino ad oggi

conosciuto a questo uso

ESSA NON LORDA

né la pelle, né la lingerie

ed i suoi effetti

ammirabili

e garantiti

Si vende in PADOVA

da GAETANO DE GIUSTI

all'Università

Vendesi ai Parrucchieri o Profumieri accordando lo sconto

d'uso.

Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI

concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3.—

Frambois " " " 3.25

Ribes " " " 3.25

Granatina " " " 3.25

Padova via Falcone n. 1214

Rimpetto Zuccolini.

FIENO E PAGLIA

all'ingrosso ed al minuto

DAI

FRATELLI CALORE detti FAL

IN PADOVA

fuori Porta Codalunga

Rimpetto

LA STAZIONE FERROVIARIA

(Consegna al magazzino e a domicilio)